

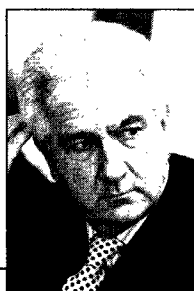
la polemica

Il Pdl: speculazioni sulle case a Bagnoli

Sotto accusa la delibera comunale che amplia le cubature
«Uno smacco per le fasce più deboli della popolazione»

ALL'ATTACCO

«Delibera scartiloffio»: così Tagliatela etichetta le scelte del Comune



ENRICA PROCACCINI

NON PIÙ CASE per i cittadini, ma alloggi più grandi per le tasche più ricche. Il Pdl mette sotto accusa la delibera che stabilisce un aumento delle cubature per le abitazioni nell'area di Bagnoli, approvata dalla giunta comunale lo scorso 23 ottobre. Una delibera «scartiloffio», la etichetta il coordinatore cittadino Marcello Tagliatela, «nata dall'esigenza di Bagnolifutura di fare cassa, che modificherà pesantemente l'assetto urbanistico dell'area e che pertanto deve essere discussa dall'assemblea di via Verdi».

La delibera, proposta dal vicesindaco Sabatino Santangelo, prevede un adeguamento del Piano urbanistico attuativo (Pua): a parità di volumetrie, e quindi rispettando le indicazioni del Prg, la variante toglie cubature al terziario e le assegna alle abitazioni. Che passano così da 300mila a circa 515mila metri cubi. «L'atto dell'esecutivo - aggiunge Tagliatela - mira unicamente ad aumentare il valore dei suoli: mantenere lo stesso numero di alloggi vuol dire costruire case più grandi, che costeranno inevitabilmente di più. Noi siamo favorevoli a creare maggiore edilizia residenziale a Bagnoli, sia pubblica che privata, ma questa scelta va fatta in maniera trasparente, andando in consiglio, e senza raccontare bugie ai napoletani». Deboli, per il consigliere comunale Luciano Schifone, le motivazioni alla base della delibera addotte dal vicesindaco: «Santangelo ha parlato di un allineamento agli standard nazionali nel rapporto tra abitanti e vani edilizi,

facendo riferimento a una statistica del 2001, che può essere un parametro, non è certo un obbligo di legge. La variante farà aumentare il prezzo delle case a discapito delle fasce più deboli della popolazione».

Il timore, per il capogruppo di via Verdi, Carlo Lamura, è che Bagnoli possa diventare un secondo Centro direzionale. «Dobbiamo investire di più in edilizia popolare, che non significa costruire i casermoni di Scampia, ma non possiamo consentire la realizzazione di una nuova area dove, chiusi gli uffici, è il deserto». Bocciato anche l'insediamento a Bagnoli del Polo tecnologico ambientale. «Con una zona franca da realizzare a Napoli Est - aggiunge Lamura - è davvero fuori luogo insediare il Pta e quindi nuove aziende a Ovest».

Il senatore Sergio Vetrella punta l'indice sull'assenza di un piano di sistema per l'intera area. «Come è possibile che l'amministrazione non abbia calcolato il ritorno economico degli interventi e i costi di gestione? Qualunque imprenditore l'avrebbe

fatto». Per il consigliere comunale Raffaele Ambrosino, tornare in consiglio significa mettere alle strette la sinistra che sostiene la maggioranza. «Se Prc & co. non protesteranno, rinunciando alla difesa delle fasce più deboli, sarà solo per ottenere un assessorato o una poltrona in una delle società partecipate». Ambrosino rilancia anche la proposta di sciogliere Bagnolifutura, vecchio leit-motiv del Pdl, o in alternativa, che la Provincia, oggi guidata dal centrodestra, rinunci alle proprie quote societarie pari al 2,5%.

